

## INFO e PRENOTAZIONI:

URP di Roncoferraro tel. 0376 6629241

Proloco tel. 339 6978811 - [www.prolocodironcoferraro.it](http://www.prolocodironcoferraro.it)



Associazione Proloco Comunale  
di Roncoferraro  
"Paolino Fornara"



## Le ville Rustiche

Solo con la caduta della signoria dei Gonzaga (1708) e grazie alle successive riforme dell'amministrazione austriaca, si vedranno nel corso del Settecento, fiorire numerose ville splendidamente decorate per gli ozi della nuova moda del secolo, la "villeggiatura";  
Tutta l'asta del sinistra Minicio da Mantova ad Ostiglia è caratterizzata dalla presenza di numerose corti e ville rustiche appartenute all'aristocrazia mantovana (Zanon, Strozzi, Pullicani, Mainoldi, Di Bagno, Magnagutti, Arrivabene, Arrigoni, Cavariani, Riesenfeldt, Platits). Le accomuna l'origine, generalmente risalente al XVI secolo e finalizzata alla conduzione dei fondi agricoli, e la trasformazione, nel Settecento, in splendide residenze ove i nobili proprietari amavano trascorrere i mesi estivi. Nel tratto tra **Pontemerlano e Garolda**, nella cosiddetta "Valle dei Signori", ancora oggi troviamo concentrate alcuni tra gli esempi più significativi (villa Cavariani, villa Veneri, villa Riesenfeldt, villa Isabella).  
Villa Veneri e villa Riesenfeldt nel 2006 sono state oggetto di apertura al pubblico straordinaria in occasione della Giornata Fal di primavera.



1

La fertilità della campagna roncoferrarese, e l'abbondante presenza di acque superficiali, sono all'origine della sua antichissima **vocazione agricola**, ancora oggi tanto radicata, che recenti studi hanno messo in evidenza l'ottimo stato di conservazione delle sue caratteristiche territoriali.  
Fin dall'XI secolo, tra le frazioni di Barbasso e Garolda, è documentata la presenza di ampie corti agricole, già importanti **possedimenti dei Canossa** (corte S. Giovanni, corte Ginepro).  
La grande diffusione poi di **corti rurali, palazzi padronali e ville rustiche** che ancora oggi caratterizzano il territorio trova origine tra **XV-XVI secolo**, quando con il modello insediativo del palazzo padronale "**gonzaghesco**", si andava affermando la riscoperta del vivere in villa (la corte facchina ne è il prototipo più significativo).

# Le ville rustiche

A Nosedole **Corte Facchina** (XV-XVI° sec.) è forse la più antica costruzione padronale della zona. La decorazione a merlatura cieca è tipica dello stile di Luca Fancelli (architetto dei signori di Mantova) e denota lo status di proprietà gonzaghesca (fig. 2).



Della stessa tipologia architettonica ma dalle proporzioni ben più imponenti è il **Palazzo Pendasio** di Carzedole (oggi Villa Garibaldi), costruito nel 1619, esso costituisce un esempio di dimora dalla magnificenza già prebarocca (fig. 3).



Il '700, come si è detto, è il secolo in cui numerose residenze padronali di campagna si trasformano in vere e proprie ville di piacere.

La più pregevole è **Villa Cavriani** della Garolda la cui trasformazione nel tardo 700 si attribuisce all'architetto Paolo Pozzo. Il recente restauro, dopo anni di degrado, ha messo in risalto l'ampio apparato pittorico interno frutto di secolari stratificazioni, che vanno da elementi cinquecenteschi nello stile di Giulio Romano, a scenografici trompe-l'oeil rococò, fino a raffinati decori a stucco neoclassici (fig. 1-4).

Straordinaria e quasi sconosciuta è la vicina **Villa Veneri** presso Barbasso. Nonostante l'aspetto modesto di "casona" di campagna, conserva uno straordinario e scenografico apparato decorativo miracolosamente totalmente conservato, per il quale si è recentemente avanzata l'attribuzione alla scuola di Antonio Galli Bibiena (fig. 9).



Presso la frazione di Pontemerlano la villa voluta a metà '700 dal funzionario rappresentante del potere austriaco a Mantova **Melchiorre Ernesto von Riesenfeldt**, spicca ancora maestosa ed elegante, nonostante l'incuria in cui versa da anni (fig. 8 e copertina). Le bellissime doppie loggie che ne caratterizzano le facciate non trovano paragone in terra mantovana. Sempre nei pressi della frazione di Pontemerlano, **Villa Isabella** era la settecentesca "villeggiatura" dei conti Arrigoni; è l'unica nel nostro territorio ad essere costruita ex novo al centro di un parco di notevole interesse naturalistico (fig. 5).

Con **Villa Nuvolari** sorta a metà '800 a Villa Garibaldi nasce la prima villa in senso "moderno". Per iniziativa della facoltosa famiglia di imprenditori agricoli si spezza il secolare rapporto di interdipendenza tra corte agricola e villa padronale; la villa non rappresenta più il fulcro amministrativo del fondo agricolo, ma con le sue sobrie linee neoclassiche, il suo parco/giardino alla moda "inglese" si presenta come nuovo modello di residenza della emergente ricca borghesia imprenditoriale (fig. 6).



Altre ville di interesse:

- Corte Quadre (XVIII° sec.) – Garolda
- Villa Fanny (XIX° sec.) – Garolda
- Corte Castelletto Arrivabene (XIX° sec.) – Castelletto Borgo
- Villa Farinelli (XX° sec.) – Governolo.

L'unica villa normalmente visitabile, su richiesta, perché sede di un rinomato ristorante è Villa Cavriani di Garolda.

Su richiesta e per gruppi la Pro loco organizza visite guidate anche a Villa Veneri.

Per saperne di più: C. Perogalli, Sandri, Roncai, *Ville della provincia di Cremona e Mantova*, Milano 1981;  
AA.VV., *Roncoferraro, Mantova*, 2001;  
G. Girondi, *Architettura e acqua, Mantova*, 2005.